

# ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 46

14 Novembre 2021

Don Alfredo Di Stefano

## OGNI GIORNO UN MONDO NASCE E UNO MUORE

Un Vangelo sulla crisi e insieme sulla speranza, che non intende incutere paura, che vuole profetizzare non la fine, ma il fine, il significato del mondo.

La prima verità è che l'universo è fragile nella sua grande bellezza: in quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo.

Eppure non è questa l'ultima verità: se ogni giorno c'è un mondo che muore, ogni giorno c'è anche un mondo che nasce.

Quante volte si è spento il sole, quante volte le stelle sono cadute a grappoli dal nostro cielo, lasciandoci vuoti, poveri, senza sogni: una disgrazia, una malattia, la morte di una persona cara, una sconfitta nell'amore, un tradimento.

Fu necessario ripartire, un'infinita pazienza di ricominciare. Guardare oltre l'inverno, credere nell'estate che inizia con il quasi niente, una gemma su un ramo, la prima fogliolina di fico.

Gesù educa alla speranza, a intuire dentro la fragilità della storia come le doglie di un parto, come un uscire dalla notte alla luce.

Ben vengano allora certe scosse di primavera a smantellare ciò che merita di essere cancellato, anche nella istituzione ecclesiastica. E si ricostruirà, facendo leva su due punti di forza.

Il primo: quando vedrete accadere queste cose sappiate che Egli è vicino, il Signore è alle porte. La nostra forza è un Dio vicino. La nostra nave non è in ansia per la rotta, perché sente su di sé il suo Vento di vita.

Il secondo punto di forza è la nostra stessa fragilità. Per la sua fragilità l'uomo, tanto fragile da aver sempre bisogno degli altri, cerca appoggi e legami. Ed è appoggiando una fragilità sull'altra che sosteniamo il mondo.

Dio è dentro la nostra fragile ricerca di legami, viene attraverso le persone che amiamo.

Il Vangelo parla di stelle che cadono.

Ma il profeta Daniele alza lo sguardo: i saggi risplenderanno, i giusti saranno come stelle per sempre, il cielo dell'umanità non sarà mai vuoto e nero, uomini giusti e santi si accendono su tutta la terra, salgono nella casa delle luci, illuminano i passi di molti.

Sono uomini e donne assetati di giustizia, di pace, di bellezza.

E sono molti, sono come stelle nel cielo.

Illuminiamolo il nostro cielo!



Nel suo affresco del *Giudizio Universale*, dipinto tra il 1536 e 1541 nella parete di fondo della Cappella Sistina, Michelangelo in un cielo straordinariamente azzurro fa precipitare i dannati all'inferno mentre i beati salgono verso il Paradiso. Cristo Giudice, al centro, in atto di alzarsi dal suo trono di nuvole, il volto sereno e impercettibile dell'Onniscente, le braccia alzate come a chiedere l'attenzione e contemporaneamente a placare l'agitazione circostante. Accanto a Lui, la Vergine volge il capo in atteggiamento di compassione.

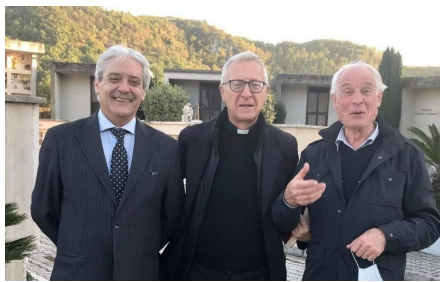
## LA PREGHIERA AL CIMITERO PER I DEFUNTI



Con il sole e con la pioggia più volte in questi giorni siamo saliti al Cimitero per ricordare nella preghiera i nostri cari e tutti coloro che sembrano dimenticati.

Lo abbiamo fatto domenica scorsa nelle prime ore del pomeriggio, partendo dal piazzale dove troneggia la statua di Cristo e, recitando il Rosario, abbiamo fatto sosta davanti alle Cappelle delle Confraternite e delle due Comunità religiose. Ci siamo tornati per celebrare la S. Messa lunedì e giovedì mattina per i defunti sepolti nelle Cappelle del SS. Crocifisso e della Congrega di S. Giuseppe e ci torneremo ancora giovedì prossimo per tutti coloro che sono sepolti nella Cappella della Madonna di Loreto.

Don Alfredo  
con i Priori  
Mauro Pantano e Antonio  
Fiorelli  
(foto di Enzo Pantano)



## Pregiera

*Gesù che hai tanto sofferto  
mi rivolgo a te col cuore aperto.  
Dammi la forza della tua passione  
resta vicino a me in ogni occasione.  
Tu che per noi sei morto sulla croce  
dammi conforto e speranza con la tua voce.  
Per le nostre preghiere, del Paradiso mostra a noi la via.  
In nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo e così sia.*



Carlo Galante

## PILLOLE DI LITURGIA 1. L'OFFERTORIO

Dopo aver esaminato nei primi 4 incontri la **Liturgia della Parola**, con il mese di novembre don Alfredo ci sta accompagnando a conoscere bene la **Liturgia eucaristica**.

Essa si apre, subito dopo la Preghiera dei fedeli, con la **presentazione all'altare** del

pane, del vino e dell'acqua -i tre elementi usati da Gesù- ed ingloba la raccolta delle offerte da parte dei fedeli.

Questo momento, che richiama il nostro impegno nel mondo, al servizio degli altri e come sostegno ai poveri, viene da molto lontano. E' presente nel culto ebraico, radice del Cristianesimo e in molte altre religioni.

Offrire al Signore le primizie della terra è gesto antico, ricco di significato e, se il popolo di Mosé faceva memoria di quando si era liberato dalla schiavitù in Egitto, noi cristiani facciamo memoria della nostra liberazione dalla schiavitù del peccato grazie alla morte e risurrezione di Cristo.

Chi porta i doni all'altare rappresenta tutta l'assemblea che, seduta, accompagna con lo sguardo e con il canto ciò che sta accadendo. Talvolta il canto potrebbe essere omesso per dar modo di ascoltare ciò che il celebrante dice a nome del popolo di Dio.

Nel presentare le offerte noi ringraziamo il Signore di ogni piccolo e grande dono che ci ha fatto e apriamo il nostro cuore per dividerli con gli altri.



## 2. LA PREGHIERA EUCARISTICA

Anche questa preghiera viene da molto lontano.

**San Giustino** martire, nel 150 -siamo agli albori del Cristianesimo- nel suo 2° libro "**Apologia**" descrive come si celebrava la Messa, con queste parole:

**"Finite le preghiere, ci salutiamo l'un l'altro con un bacio. Poi al preposto dei fratelli (= sacerdote) vengono portati un pane e una coppa d'acqua e di vino temperato; egli li prende ed innalza lode e gloria al Padre dell'universo nel nome del Figlio e dello Spirito Santo, e fa un rendimento di grazie per essere stati fatti degni da Lui di questi doni. Quando egli ha terminato le preghiere ed il rendimento di grazie, tutto il popolo presente acclama: "Amen". Dopo che il preposto ha fatto il rendimento di grazie e tutto il popolo ha acclamato, quelli che noi chiamiamo diaconi distribuiscono a ciascuno dei presenti il pane, il vino e l'acqua consacrati e ne portano agli assenti"**. Nulla è cambiato!

A questo punto della Messa inizia per noi un intenso dialogo tra celebrante e assemblea e tra l'Assemblea della terra con quella del cielo, che porta alle preghiere del **Pre-fazio** -diverse per ogni occasione- fino all'esplosione di fede del **Santo**. La narrazione dell'Ultima Cena di Gesù prepara i cuori alle due **epiclèsi** (=invocazioni) allo **Spirito santo** perché trasformi il pane e il vino in Corpo e Sangue di Cristo ma perché la comunità si senta "un solo corpo e un solo spirito": tutti fratelli! E dopo aver affidato al Signore tutte le realtà umane, l'assemblea suggella quanto ha fatto con un "**Amen**" che nelle Messe solenni viene è cantato 3 volte con un tono sempre più solenne.

## Dal “mondo” del Catechismo

Abbiamo imparato ormai che il **Sinodo** inizia dal basso, “**ascoltando**” il popolo di Dio.

Lo scopo di questo “*tempo di grazia*” avviato lo scorso 17 ottobre nella Concattedrale di Cassino —*ci ha ricordato il Vescovo nella sua ultima lettera*— non è “**fare un'altra Chiesa**”, ma una “**Chiesa diversa**”, aperta alla novità.

Abbiamo bisogno del respiro sempre nuovo di Dio, che libera ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene. E se qualche passo in avanti si è fatto, ancora tanta è la fatica, il disagio e la sofferenza che i percepisce in ogni comunità, specie in questo tempo di post pandemia.

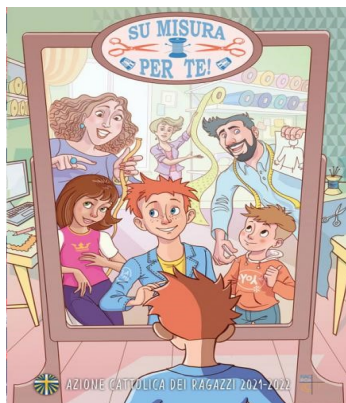
Il primo impegno —*dice ancora Mons. Antonazzo*— è “**narrare ad alta voce**” ciò che si vive e come lo si vive. E così hanno fatto sabato scorso i bambini del II anno di Catechismo, che hanno affidato ad un foglio bianco le loro sensazioni, i loro bisogni, le loro richieste.

Hanno così espresso il loro affetto per don Alfredo, il piacere che provano ad ascoltare le letture, ma anche la difficoltà a seguire la Messa perché non tutto per loro è facile e chiaro, a qualcuno sembra lunga e qualche altro si annoia. C'è anche chi sente la necessità di imparare le preghiere e la... “poesia” del Padre nostro.

Marina e Silvia

Ho sempre pensato che la Parrocchia è come una famiglia, ognuno come può dà una mano. Il mio percorso è iniziato con il Cammino verso la Prima Comunione di mia figlia. Gli incontri con le mamme al catechismo, la frequenza agli eventi in Chiesa, la partecipazione alla Santa Messa hanno trasformato le conoscenze in legami importanti e necessari. Ora siamo una famiglia allargata. Quest'anno ho sentito la necessità di restituire l'amore ricevuto iniziando il mio percorso da catechista. Sono affiancata da Cristina Piedimonte, catechista esperta e mia grandissima amica. Per incoraggiarmi mi ricorda i suoi primi anni, quando era Luciana Costantini la sua guida, rievoca consigli ed attività che le sono rimasti nel cuore. Qualche giorno fa un'amica, che porta la sua bimba al catechismo, mi raccontava il suo percorso verso la Comunione con Gianni Urbini, i suoi insegnamenti e la sua immensa passione. Questi legami restano, nulla si perde nel tempo, sono felice ed emozionata di far parte della vita di questi fanciulli, mi impegno ad infondere nell'anima, nella mente, nel cuore dei ragazzi la Parola di Dio, la figura di Gesù, l'insegnamento degli Apostoli, la bellezza dell' “**amatevi come io vi ho amati**” e spero un giorno di essere il loro dolce ricordo.

Carmen



### L'ACR PREPARA LA FESTA DEL CIAO

Il gruppo di ACIERRINI in parrocchia sta diventando sabato dopo sabato più numeroso e vivace, felici di

ritrovarsi al termine del Catechismo —dalle ore 16.00 alle ore 17.00— nella “festosa” sala e nell'accogliente giardino messi a disposizione delle Suore in via Selva.

Ora si preparano alla **FESTA DEL CIAO**, a cui invitano i loro compagni e amici.

Si terrà **DOMENICA 28 NOVEMBRE** con il seguente programma.

Ore 10,30: **1, 2, 3... Ciao! Benvenuti a S.Lorenzo!**

Ore 11.00: **S.Messa in parrocchia**

**Trasferimento in via Selva**

**Pranzo al sacco.**

**Pomeriggio di musica, giochi e attività.**

Ore 17.00: **Ciao! Si torna a casa.**

Diocesi di Sora - Cassino - Aquino - Pontecorvo  
Zona pastorale di Isola del Liri

### APPUNTAMENTI ZONALI PER LA CATECHESI RISERVATI AI GIOVANI ADULTI (dai 18 anni in su) CHE CHIEDONO IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA



**PRIMO INCONTRO:**

**VENERDI' 26 NOVEMBRE 2021, alle ore 21.00**

presso la Sala Agape della Parrocchia S. Lorenzo M.  
in Isola del Liri.

Per i giovani delle Parrocchie di  
Arpino, Carnello, Castelliri,  
Fontana Liri, Isola del Liri e Santopadre.

## AVVISI E APPUNTAMENTI



**OGGI,  
V GIORNATA  
MONDIALE  
DEI POVERI**

*“I poveri  
li avete  
sempre  
con voi”*



Dal Vangelo di Marco al cap. 14, versetto 7 sappiamo che nella casa di Simone il lebbroso a Betania, Gesù rimproverò i suoi discepoli che avevano criticato la donna per aver versato su di lui un costoso profumo.

**Papa Francesco** per la Giornata di oggi ha voluto riprendere proprio **questa frase** ricordando come il tema della povertà, lungi dall'essere risolto o esaurito, si *“rinnova”* nel tempo.

Dolore, emarginazione, sopruso, violenza, torture, prigionia e guerra, privazione della libertà e della dignità, ignoranza e analfabetismo, emergenza sanitaria e mancanza di lavoro, tratta e schiavitù, esilio e miseria: i *“mille volti”* della povertà sono al centro della **Giornata mondiale dei poveri**.

Verso di loro, spesso alziamo muri e recinti, pur di non vederli e non toccarli. O perché non sappiamo come aiutarli. Forse non abbiamo la sensibilità giusta per *“vederli”* o riconoscerli come *“poveri”*. E' più facile dire che *“non”* ci sono o, se lo sono, la *“colpa”* è la loro!

**«Le persone più vulnerabili si trovano prive dei beni di prima necessità. Le lunghe file davanti alle mense per i poveri sono il segno tangibile di questo peggioramento».**

Papa Francesco descrive in questo modo le povertà che tutti i giorni sono davanti a nostri occhi perché nessuno abbia a voltare lo sguardo altrove per non assumersi le necessarie responsabilità.

Chi ha avuto modo di seguire **venerdì mattina** l'incontro svoltosi ad **Assisi** nella Basilica di S. Maria degli Angeli, con il Papa seduto proprio davanti alla Porziuncola con 500 poveri provenienti da diverse parti del mondo ed ha ascoltato i loro racconti, ha avuto la conferma che i poveri ci sono, sì, li abbiamo con noi ed hanno storie e volti ben precisi.

*“Accoglienza”* e *“sorriso”* sono le due parole-invito lanciate dal Papa, che ha subito aggiunto, ripetendolo con forza: *“è tempo di...”* andare verso l'altro con il cuore aperto e la mano tesa: *“è tempo di...”* restituire ai poveri la parola; *“è tempo di...”* aprire gli occhi per vedere le disuguaglianze, *“è tempo di...”* rimboccarsi le maniche per trovare o creare posti di lavoro; *“è tempo di...”* occuparsi di bambini sfruttati, di donne maltrattate, di vecchi abbandonati, di malati soli... E l'elenco diventa davvero infinito!

Come nel nostro piccolo abbiamo vissuto questa Giornata *“dei”* poveri?

L'AC parrocchiale



**LUNEDÌ 15 NOVEMBRE**

Alle ore **10.00** al CIMITERO  
nella CAPPELLA  
DELLA MADONNA DI LORETO  
**CELEBRAZIONE  
IN SUFFRAGIO  
DEI DEFUNTI**

**GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE**

Alle ore **17.00** S. Messa  
Alle ore **18.00** in Sala Agape 3° incontro sul tema  
**CELEBRARE IL RITO  
DELL'EUCARISTIA  
CON PARTECIPAZIONE  
E CONSAPEVOLEZZA**



**SABATO 20 NOVEMBRE**

Nell'Anno speciale  
dedicato a **S. GIUSEPPE**  
alle ore **10,00**  
Celebrazione della **S. Messa**  
nella **CHIESA DI S. GIUSEPPE**

**DOMENICA 21 NOVEMBRE**

Con la Festa di  
**Cristo Re dell'Universo**  
si conclude l'Anno Liturgico

